

Lezioni private

Lezioni private

Lezioni private

di

Ennio Ecuba

PERSONAGGI

- Carlo, professore di Matematica e Geometria di scuola media
- Laura, giornalista, laureata in Psicologia
- Dora, studentessa di Giurisprudenza, cubista e spogliarellista
- Anna, sorella dodicenne di Carlo
- Germano, architetto, amico gay di Carlo
- Sig.ra Cantone, portiera dello stabile
- Don Dino, prete abilitato alla vendita di indulgenze

PRIMO ATTO

Sipario chiuso, un telefono squilla.

CARLO: (Rispondendo assonnato) Pronto?

ZIO BIAGINO: Pronto Carlo, pronto! Nun te sento o zio, pronto?

CARLO: Zio Biagio sei tu?

ZIO BIAGINO: Carlo, ma che voce e cantero che tieni a pprimma matina? Ma nun te siente buono?

CARLO: Io forse tu? Ma lo sai che ora ?

ZIO BIAGINO: E che saranno sei?

CARLO: Meno un quarto! Zio, meno un quarto!

ZIO BIAGINO: Emb? Carlo, chi dorme non piglia pesci, e tu so venti anni ca nun pigli manco nu cicenielloscetate o zio!

CARLO: Vabbu zio, ma successo qualcosa a zia Titina?

ZIO BIAGINO: U Tit, chella a zia cchi forte e me e te mise nziemee po

arricuordate, a casa mia se magna pane e salute!

CARLO: Insomma!

ZIO BIAGINO: Carlo, tu mi devi aiutare! Sono sveglio dalle tre!

CARLO: Ma che cosa successo?

ZIO BIAGINO: Carlo je me sento e carrette ncapa!

CARLO: E carrette?

ZIO BIAGINO: Tu mi devio aiutare a ricordare Carlo! Una cosa importante, Carlo aiutami!

CARLO: Ma che successo?

ZIO BIAGINO: Carlo, tu te larricuorde a Corrida cu Corrado?

CARLO: A Corrida? E tu me scite alle cinque per la Corrida?

ZIO BIAGINO: Carlo o zio, je nun so capace e ma arricurd o nomme do maestro e musica ca sunava cu Corrado! To rricuorde?

CARLO: Ma chi o sape?

ZIO BIAGINO: No, tu no! Nun me pu trad, tu che me riccurdato o nomme e Saragat, nun me pu fa chesto! Nun me lass appiso a linea telefonica!

CARLO: Io Prego a Dio ca se ne caresse a linea telefonica!

ZIO BIAGINO: Pregadio! Pregadio!

CARLO: Ma che hai avuto, una visione?

ZIO BIAGINO: Una mondivisione! Grazie Carlo, m posso andare a dormire!

CARLO: Tu! E io adesso mi posso pure alzare, tanto chi prende pi sonno?

ZIO BIAGINO: Ciao Carlo, ciao o zio!

Apertura sipario.

Napoli 1999, sette del mattino circa, la cucina della casa di Carlo; la stanza al buio, da una finestra sulla sinistra, affiora una fioca luce filtrata dalla persiana chiusa. A destra una porta che da accesso al resto della casa; al centro della stanza, un tavolo con quattro sedie. Sul fondo i mobili con il lavello, i fornelli e la cappa della cucina. Nel lavello le stoviglie della sera prima, a terra una busta di latte aperta e semi rovesciata sul pavimento, il frigorifero semi aperto, sul tavolo dei contenitori per pizze vuoti, un quotidiano, una bottiglia di plastica di due litri con tre bicchieri ed un pacchetto regalo, su una sedia i vestiti di Carlo che si tolto la sera prima spogliandosi. Sempre sul fondo, un orologio da parete circolare segna l'orario. L'arredamento moderno. Il rumore squillante di una sveglia, poi dalla porta a destra entra Carlo, ancora non sazio di sonno si avvicina alla finestra, apre la persiana e la stanza si illumina a giorno; accende la radio, dal frigorifero prende una busta di latte fresco che versa in un pentolino che mette a

riscaldare su un fornello. Cerca di fare pulizia sul tavolo preparandosi per la colazione, si siede e mentre aspetta che il latte si riscaldi, fa per leggere il giornale, anche se vecchio di un giorno, ma si riaddormenta. Da destra entra Anna, la sorella dodicenne di Carlo, si avvicina ai fornelli della cucina, prende il pentolino del latte che il fratello aveva dimenticato sul fuoco e versa il latte nelle tazze.

ANNA: Carlo, il latte.

CARLO: Sì?

ANNA: Carlo, il latte pronto!

CARLO: Ah, gi! Il latte pronto, lho messo a riscaldare io

ANNA: gi! E se non ci pensavo io, niente colazione stamattina.

CARLO: Stai diventando peggio della buonanima di mamminapace allanima sua.

ANNA: Lascia stare mamma!

CARLO: E la lascio, la lascio, per tu non mi devi rimproverare, hai capito? Quando ti troverai un fidanzato e te lo sposi, allora si che ti potrai sfogare io mica sono tuo marito? Io sono tuo fratello

ANNA: maggiore, e mi devi portare rispetto!

CARLO: Che bella giornata che si prospetta! Anna, vai a prendere il libro di religione e fammi vedere quello che hai imparato, immediatamente, forza, scattare!

ANNA: (Prende il libro dallo zaino che sta su una sedia della cucina) Ecco qua, ieri ho imparato 15 pagine

CARLO: poche! Sono poche! Anna bisogna dare una sterzata a questo programma.

ANNA: Ma se ho imparato a memoria tutto il Vangelo!

CARLO: E non basta! Anna, la vita piena di insidie, la strada per il Paradiso piena di peccati, e tu devi cominciare con il piede giusto, sei piccola e ti puoi ancora salvare (Si siede) mica vuoi andare allinferno?

ANNA: Mamma in Paradiso?

CARLO: Ma come ti salta in mente? Sì!

ANNA: E pure pap?

CARLO: Sì!

ANNA: E quando tu morirai, ci sarai pure tu?

CARLO: (Fa gli scongiuri di nascosto) penso di sì!?!

ANNA: Allora meglio linferno!

Carlo fa per correre dietro ad Anna che scappa via a destra, ma suonano alla porta. Infastidito dalla visita mattutina, Carlo va ad aprire uscendo di scena dalla porta a destra.

CARLO: (F.S.) Chi ? Chi ?

LAURA: (F.S.) Carlo sono io, chi vuoi che sia?

CARLO: (F.S.) Laura?

LAURA: (F.S.) Sì, sono Laura

Laura entra da destra seguita a ruota da Carlo.

LAURA: Sono Laura! Carlo vieni, ti devo parlare, una cosa importante, importantissima!!! Guardami, tremo tutta, non sto più nella pelle. Carlo vieni, sono felice, oggi sono la donna più felice del mondo e voglio gridarlo a tutti e prima di tutto voglio farti partecipe della mia gioia, a te che sei il mio migliore amico. Carlo dove sei? Vieni, vieni a sederti, che ci fai lì impalato vicino alla porta? Vieni!

CARLO: (Fa per guardare l'orologio da polso)

LAURA: Cosa guardi a fare l'orologio? Sono le sette!

CARLO: Sai cos? Pensavo che sono solo trenta secondi che sei arrivata e già mi hai sconvolto le sensazioni! Ma che cosa successo?

LAURA: Cosa successo? Tutto e niente, Carlo, oggi sono

CARLO: la donna più felice del mondo, e questo l'abbiamo capito, vai avanti

LAURA: Mi capitata una cosa stupenda, inimmaginabile ieri sera

CARLO: Scusa Laura non ti vorrei interrompere, ma mi parso di vedere una persona, non ti parso?

LAURA: (Fa cenno di no col capo)

CARLO: Eppure mi era parso! (Esce dalla porta a destra e F.S.) Scusa ma questa ragazza che sta fuori alla porta la conosci?

LAURA: Dora? Certo che la conosco! Sei sempre il solito cafone, falla entrare!

CARLO: (F.S.) N, ma io che ne so? Prego, entra.

DORA: (Entrando) Ciao.

CARLO: Ciao, scusa (A Laura) ma un'amica tua?

LAURA: Gi!

CARLO: Gi?!?

LAURA: Ma che hai Carlo?

CARLO: No, niente! Mi fa piacere, ecco. In verità non ho mai avuto tanto piacere

nel conoscere una persona, un vero piacere, ma che piacere!!!

LAURA: Oh! Ascoltami e siediti, perch quello che sto per dirti

CARLO: Laura per favore io mi devo preparare, devo andare a scuola, oggi c pure una riunione co o cane e presa.

LAURA: Con chi?

CARLO: Il direttore, Laura. Poi mi fa male la testa, la giornata cominciata presto stamattina, stringi

LAURA: Mi fai parlare?

CARLO: Si, si! Fai presto per!

LAURA: Vedi, ieri sera ho conosciuto Dora ad un locale

CARLO: Laura!

LAURA: Scusami, lemozione, non so come dirtelo. Ieri sera ci siamo conosciute, abbiamo parlato, poi lho invitata a casa

CARLO: Lhai invitata a casa

LAURA: S, lho invitata a casa!

CARLO: Ho capito, lhai invitata a casa, ora vuoi andare avanti oppure mi vuoi spiegare scalino per scalino come andata la serata? Non per niente, tu abiti al quinto piano

LAURA: Ma come, non capisci?

CARLO: Ma caggia cap Laura? Ieri sera lhai conosciuta, avete parlato e poi lhai invitata a casa, punto. Ma che ce st a cap?

LAURA: Sei incredibile Carlo!

CARLO: Senti Laura, mi fa male la testa e sono gi in ritardo, se me lo vuoi dire bene, se no

LAURA: Sei proprio uno stronzo! Pensavo mi volessi bene, invece(fa per piangere)

CARLO: Ma io ti voglio bene, sei tu che non me ne vuoi lo sai che fra mezzora mi aspetta lorda dei barbari, la riscossa della peste bubbonica, quelli i bambini che mi hanno affidato questanno non sono normali (a Dora) mi devi credere, li dovresti vedere, sono scatenati, me pareno e Gremlins, attaccano in massa (si avvicina a Laura stringendola a se affettuosamente come una sorella) Su non piangere, sono un poco nervoso dimmi quello che mi devi dire, j ti ascolto, per fai presto!

LAURA: E stato bellissimo!

CARLO: Cosa?

LAURA: Ieri sera!

CARLO: Si! Ma che cosa?

LAURA: Con Dora!

CARLO: Cosaaaaa??? Tu mi devi dire che cosa stato bellissimo, hai capito? Perch se non me lo dici io prendo un coltello e mi taglio le vene, faccio un salasso, nun se po camp accuss. Zio Biagino, a nennella e po tu! E una miscela esplosiva!

LAURA: La mia prima volta!

CARLO: La tua prima volta?

LAURA: Si.

CARLO: Ma allora con Fausto, non hai mai? Allora aveva ragione Michele e capito niente? A povere add sappoja! Nu piezzo domme e chella manera!

LAURA: Stupido! La prima volta che ho fatto lamore con una donna!

CARLO: Ma chi?

LAURA: Come chi? Noi due, io e Dora!

CARLO: Aspetta! Tu e Doracioche avete fatto?

LAURA: Lamore.

CARLO: Lamore?

LAURA: Lamore, lamore!

CARLO: Forse meglio che chiamo a scuola e dico che non vado, credo di non sentirmi tanto bene ma tu stai scherzando vero, perch hai fatto la battuta eh? Ma lo sai che sei proprio brava, ci sono cascato, dovevi fare lattrice. E sempre stata brava, io glielho sempre detto: Tentalo qualche provino

LAURA: Lo sapevo, il solito maschilista moralista

CARLO: Ma quale moralista, ma perch non stai scherzandotu veramente hai fatto

LAURA: lamore con Dora, si! Che male c?

CARLO: Niente! Per sai com, tu allimprovviso mi dici una cosa cos, sono pure le sette, cio non so(a Dora) Dora tu la camomilla la sai fare, vero?

DORA: (Annuisce con la testa)

CARLO: E fammene un paio di litri, v(piagnucolando) ma come successo?

LAURA: Ma cosa? Carlo non successo niente di strano, ho solo fatto lamore con una donna.

CARLO: Azz, niente di strano! Quella la bomba H in confronto na botta a muro che ha fatto feticchia, niente di strano! Ma se a te ti sono sempre piaciuti gli uomini?

LAURA: Ed ora non pi! Voi uomini siete insensibili, non vi accorgete di niente non riuscite a cogliere le piccole sfumature delle esigenze femminili, per voi tutto semplice, tutto normale, ma non cos! Allinizio siete tutti per noi, ci riempite di coccole, di carezze, di attenzioni, poi quando siete sicuri di averci conquistate vi afflosciate! Non siamo pi degne di un vostro sguardo, di un complimento, di essere adulata la cosa pi importante per noi donne, lessere adulate, costantemente

essere corteggiate, un mazzo di fiori, una telefonata, una carezza, una domandante! Non siete capaci di tenere in vita un rapporto, voi pensate solo a quello, ed anche l'avete i vostri limiti, vi stancate subito. Cos ho pensato che meglio legarmi sentimentalmente ad una persona come me, meglio una donna, e mi anche piaciuto tantissimo, stato bellissimo, vero Dora?

DORA: Verissimo!

CARLO: Laura ma ti rendi conto?

LAURA: Carlo favoloso, non puoi immaginare quanto sia bello, la forza dell'amore, ha invaso tutto il mio corpo, lo dovresti provare anche tu!

CARLO: E meglio di no! Per noi uomini un poco pericoloso, secondo me si sente più dolore che gioia qua l'unica cosa che ha invaso questa forza del vostro amore a capamia, che prima mi faceva male e m me sta scuppianno!!! Ma poi a me piacciono le femmineMadonna che mal di testa, Laura insomma tu mi vuoi dire che

LAURA: Sono, sono!

CARLO: Sono! M incominciamo di nuovo con i misteri di Parigi. Sono, ma che cosa? Sei una

LAURA: (Annuisce con la testa)

CARLO: lesbica?

ANNA: (Nel frattempo entrata in scena) Omosessuale, cafone!

CARLO: Omosessuale! U e tu che ci fai qua? Vai subito in camera tua!

ANNA: Agli ordini Hitler!

LAURA: Lasciala stare, piccolina, Anna ha dodici anni ma più intelligente di te!

ANNA: Su questo non c dubbio!

CARLO: Lammutinamento del Bounty!

ANNA: Guarda che io sono una bambina adulta!

LAURA: Brava!!!

CARLO: U, finiamola con queste frasi sotto semaforo che cosa vuol dire sono una bambina adulta?

ANNA: Che se non fosse stato per me, ieri sera sarebbe stata la tua ultima cena!

CARLO: Che esagerazione, per un po di latte sul fuoco?

ANNA: Gi, come la lavatrice che avevi dimenticato accesa solo per due minuti e ci siamo trovati il corpo speciale dei sommozzatori dei Carabinieri e dei Pompieri in casa.

CARLO: (Con sdegno) Tale e quale alla madre! Vai a scuola che tardi!

ANNA: Tiranno! Non ti sei nemmeno accorto del mio regalo per il tuo compleanno!

Anna esce a destra. Carlo prende il pacchetto regalo sul tavolo e lo apre; un porta fotografia con la foto della loro famiglia unita.

LAURA: Carlo!!! Dovresti assumere un comportamento pi paterno, questi tuoi improvvisi paragoni, negativi tra laltro, potrebbero influire disastrosamente nel carattere della bambina ed indurla ad identificarsi in un alter ego, anche violento se vogliamo, sfociando in un eccesso di ira incontrollabile; e superata let delladolescenza sarebbe difficile recuperarla senza che ella subisca dannosi problemi alla psiche

CARLO: Stop! Ti ho beccata! O sapevo che tu sempre alla psiche jive a furn nientedimeno che tu non metti piede in questa casa se non accompagnata dalla psiche.

DORA: (Ride di gusto)

CARLO: (Gioca con Dora)

LAURA: Fermo con le mani! E la mia ragazza, chiaro?

CARLO: Aggio pacienza mero scurdato?

DORA: Ma non fare la gelosa, lo sai che amo solo te.

CARLO: Madonna, ha parlatoche bella voce!

DORA: Vuoi che lo ridica?

CARLO: Si, si!

LAURA: Dora, lo sai che mi incazzo!

CARLO: E si te ncazze te scazze!

DORA: (Ride di gusto)

CARLO: Comme ride bbello!

LAURA: Guarda che le piacciono le donne! E pure a me!

CARLO: (Un fulmine a ciel sereno) Maronna me sento male

LAURA: Ma perch sei cos? Mi hai sempre capita, mi sei sempre stato vicino, in tutti i momenti difficili della mia vita, sei il mio migliore amico, insieme ne abbiamo passate di tutti i colori, di cotte e di crudeperch ti comporti cos? Dovresti essere felice per me, io sono felice, ora che dovresti essermi vicino pi che mai, in un momento in cui ho deciso di cambiare, di dare una svolta alla mia vita, tu ti tiri indietro? Carlo, io ti voglio bene, un bene dellanima; io non mi tirerei indietro

CARLO: E invece s! Lhai gi fatto una volta! Quando io uscivo con quella, come si chiamava

LAURA: Roberta?

CARLO: Ah no? Roberta, Roberta! Non ti ricordi come la trattasti? Me faciste fa chella figura e niente! Non eri daccordo con me e facesti di tutto per farmela

lasciare

LAURA: Ma se era bruttissima, era una racchia!

CARLO: Non erano fatti tuoi! E pure se fosse stata una racchia, tu che ne vuoi fare? E va bene, non era bellissima, per io la mavo!

LAURA: Il suo reggipetto amavi!

CARLO: Tra le tante altre cose che mi piacevano di lei.

LAURA: Altre due ce ne sono.

CARLO: E me piacevano! Comunque, diciamo la verità! Io non sono un retrogrado, premetto, a me piace il sesso libero, anzi Dora, dopo dobbiamo parlare un po' mi ricordo che ai primi anni di Liceo, avevo un amico, il mio migliore amico, Germano, un gay dichiarato, io lo sapevo! Insieme a lui ho fatto occupazioni, manifestazioni, sit in, scioperi, di tutto di più, quindi capirai che la tua situazione non mi sconvolge affatto, insomma io e Germano passavamo molto tempo insieme, culo e camicia solo che venni a sapere che a lui interessava il culo ed per questo che per i restanti anni di scuola, cara Laura, ho dovuto camminare a zigzag o nudo! Adesso da tre anni si è trasferito in America, ma questo è un altro discorso, quello che volevo dire non ti offendere Dora sei sprecata!

DORA: Sprecata?

LAURA: Sprecata?

CARLO: Lo sapevo! Te l'ho detto pure di non offenderti Laura ascolta, non per te, lo sai ti voglio bene, ma Dora sei sprecata.

LAURA: Non capisco

CARLO: (Si avvicina a Laura e le parla sotto voce) Ma come, un pezzo di femmina così, che sta con un'altra donna, sprecata! (Ad alta voce) Dora sei sprecata!

LAURA: Ma non capisco, Carlo

CARLO: E ti ho capito.

LAURA: Cosa hai capito?

CARLO: Ho capito che non hai capito. Hai capito?

LAURA: non ho capito!

CARLO: Allora hai visto che ho capito?

LAURA: Ma cosa?

CARLO: E ora cominciamo daccapo, Laura? Jamme, sprecata, lo devi ammettere, mi rifiuto proprio di pensare che non te ne accorgi, una donna intelligente come te, laureata!

LAURA: (Urlando) Tu, tu mi vuoi rubare la donna? Tu che non ne vedi una da anni.

CARLO: Abbassa la voce, ci deve sentire tutto il quartiere? E poi che ne sai tu di

me? Ma che sai e fatti miei tu?

LAURA: Eh no? Forse ti sei scordato che sono la tua migliore amica? La donna alla quale hai confidato tutto?

CARLO: Sissignora, ma non urlare.

LAURA: (Affacciandosi alla finestra) Ed io invece urlo, urlo a squarciagola, tutti devono sapere che sei un ricchione. Carlo Santulli un ricchione! Ricchione!!!

CARLO: (Corre verso Laura, cercando di chiudere la finestra) U ma sei pazza? Chiudi questa finestra. Ma come ti salta in mente, dico io? Ricchione! Quella la signora Cantone solo questo vuol sentire! Gi non mi vede mai con una ragazza, poi tu fai queste scenate quella la reputazione gi bella, Laura, io mi chiamo Carlo Santulli mica Rocco Siffredi

LAURA: Sei ricchione! Me lo ha detto mia sorella.

CARLO: Tua sorella?

LAURA: Mia sorella, si! Con mia sorella ci hai passato una settimana e non successo niente, non lhai nemmeno sfiorata, per una settimana!!!

CARLO: Una settimana, ho capito, una settimana.

LAURA: Clara me lo aveva detto che eri ricchione, ed io come una stupida non le davo ascolto: E ricchione ti dico! Ed io: Ma no E lei: Ricchione, ricchione! Io insistevo: Non essere cos scurrile omosessuale. Cercai di salvarti la faccia, ma lei: Ma quale omosessuale, chillo proprio ricchione! Sei un verme, un viscido vermestronzo!!!

CARLO: Hai capito? Vai a fare del bene! Io che non mi permisi di sfiorarla perch era la sorella della mia migliore amica e non le volevo mancare di rispetto Dio solo sa quanto mi costato quella settimana non fare niente con tua sorella che detto tea di noi, bona! E tu cos mi ricambi? Ma laggia ncapp nata vota, e allorasi che sfoderer tutta la cultura acquisita in anni di studio sul Kamasutra universale in dodici volumi rilegati in pelle..

LAURA: Non fare il patetico, con me non aggancia.

CARLO: Uh Ges il patetico, quella mi chiama ricchione ed io sono patetico. Ma qua vulessemo mettere e macaroni ncoppe e a carne sotto? Arrivi qua come un ciclone, mi dici che allimprovviso in una notte cos, per grazia ricevuta, hai cambiato gusti in fatto di sesso, sei diventata lesbica e poi il ricchione sono io!

LAURA: Sei un verme! Ecco cosa sei! Sei

CARLO: un verme, e questo pure lo hai gi detto, ma ricchione no! Andiamo avanti! Laura, cerca di essere obiettiva, il tuo solo un capriccio, non puoi aver cambiato gusti cos, in una notte. Allora io ti voglio pure essere vicino, ma tu devi ragionare, Dora non fa per te...

DORA: Come sarebbe a dire? Cosa c che non va in me (alza il maglione e scopre il reggiseno), sono forse brutta?

CARLO: Noo! E chi dice questo, anzi proprio l che voglio arrivare.

LAURA: Spiegati meglio.

CARLO: Ah! Dora non fa per te, tu sei una donna, sei bella, sei una donna con la D maiuscola, sei femminile assai. Il tuo ruolo di completarti con gli uomini, non puoi negare ad una specie intera la tua bontDora, pensa a quelluomo che ti accarezza dolcemente, che sazia il suo istinto da uomo accarezzandoti le le capisci a me! (Per un attimo si vede a letto con Dora) No, non fa per te, non fa per te fa per me.

DORA: Ma che razza di discorso ?

LAURA: Non essere stupido Carlo!

CARLO: Ma quale stupido, non sono mai stato serio come ora!

LAURA: Non ci posso credere, mi capita una cosa favolosa, forse ho trovato lamore della mia vita, finalmente non mi sento pi in guerra con me stessa ed il mio migliore amico che fa? Mi vuole rubare la ragazza perch bona!

CARLO: Ma perch sei cos

LAURA: Sincera? Perch la verit, Dora bona, ti piace perch bona e siccome parecchio che sei da solo, vuoi fare di tutto per prendertela trovando mille scuse, hai sempre detto di essere un progressista sociale, e adesso invece ti mostri nella tua reale natura, un conservatore maschilista fascista!!!

CARLO: Dal sesso alla politica, mi dispiace ma sei arrivata seconda, Cicciolina detiene il record! M che centra la politica? Fascista a meio provengo da una famiglia comunista da sempre, figurati che al paese ci chiamavano e ppummarole e San Marzano, tanto eravamo rossi.

DORA: Ragazzi, mi sembra che la discussione si sia messa su un falso binario e visto che mio malgrado mi trovo al centro di questa disputa

CARLO: Sii? Come parli bene

LAURA: Dora non il caso, lascia che siamo noi a parlare.

DORA: Aspetta, credo di poter dire la mia in questa faccenda, anche perch state parlando, parlando e non arrivate mai alla conclusione.

LAURA: Assolutamente no! Non voglio che tu ti esponga in questa cosa, non voglio farti amareggiare pi di quanto non lo sia gi, non voglio perderti, io ti amo!

CARLO: Ti amo?

LAURA: Si, lamo!

CARLO: Ma io mi rifiuto proprio di pensare ad una cosa del genere, non proprio ammissibile. Senti, io vado a prepararmi, perch ora devo proprio scendere, ho fatto troppo tardi devo andare a scuola (esce verso destra) ti amo, ma vedi tu se

cosa? Ti amo, una ragazza cos bellab!

LAURA: Dora scusami, non pensavo potesse succedere una cosa del genere, dovevo immaginarlo per, la mente dell'uomo cos labile. E il mio migliore amico e poi non si mai comportato cos, non mi sarei mai aspettata che non solo non fosse d'accordo con la mia scelta, ma che addirittura volesse rubarmi la ragazza, non l'ha mai fatto certo se lo avesse fatto ci sarebbe stato da preoccuparsi, perch prima di te sono stata solo con uomini, poi ieri sera

DORA: ieri sera! Ma non basta una sera per capire, forse in parte ha ragione lui, come fai a dirmi che mi ami, mi conosci appena?

LAURA: Ma cos hai Dora? Sei diversa, ieri, stamani mi dicevi che hai passato una delle notti pi belle della tua vita, mi hai mentito?

DORA: No! E vero, stata la notte pi bella della mia vita. Ma dimmi davvero sei stata solo con uomini prima di me?

LAURA: S certo!

DORA: E com?

LAURA: E diverso bello direi! Ma perch tu non hai mai?

DORA: Con gli uomini mai!

LAURA: Certo non posso condividere in pieno questa tua scelta, vero io mi sono stancata degli uomini, ma non certo per il sesso! E che la loro sfera sentimentale complessa, ricca di asperit che sinceramente ero stanca di smussare. Guarda, se sei fortunata a trovare l'uomo giusto, non c paragone che tenga, il sesso ha un altro sapore.

DORA: E dimmi, con Carlo?

LAURA: Come?

DORA: Con Carlo l'hai mai fatto?

LAURA: Ma per carit, Carlo un mio amico!

DORA: Cosa centra, avresti potuto farlo comunque

LAURA: Dora scusa, ma perch mi fai queste domande?

DORA: Niente, curiosit, mi domandavo come lo facesse Carlo.

LAURA: Dora! Non vorrai mica dirmi che ti piace Carlo?

DORA: O Dio non lo so, potrebbe darsi, sarebbe un'idea visto che non l'ho mai fatto. In fondo un tipo interessante.

LAURA: Oggi non proprio giornata, pugnalata alle spalle dalle due persone che amo di pi mi sento come un personaggio sfigato della Walt Disney.

DORA: S Clarabella magari! Non esagerare ti voglio solo far capire che sono uno spirito libero!

LAURA: Libertino il termine giusto! Se credi che sia giusto andare a letto col

primo che capita!!!

DORA: Guarda Laura che a te non che ti conoscessi da una vita, eppure

LAURA: E diverso! Tra di noi ieri sera scoccato qualcosami sentivo desiderata (guarda in faccia Dora attentamente) ecco avevi negli occhi lo stesso sguardo, di desiderio (comincia ad avere un tono accusatorio) ma dimmi la verità questo sguardo non per me oramai non vuoi me (avanza verso Dora con l'indice puntato e Dora indietreggia passo passo).

Nel frattempo entra da destra Carlo intento ad abbottonarsi la camicia, con la patta dei pantaloni aperta con un lembo di stoffa che fuoriesce

LAURA: tu desideri Carlo!

CARLO: (Fiero di quello che ha appena sentito) Sono tutto per te, mia dolcissima Dora! (con aria di grande saccenta) Eh eh eh lo sapevo che prima o poi ti saresti svegliata dal letargo la carne e carne e va si rispettata ma normale non ti preoccupare, eri solo un Iceberg che aspettava il giusto sole per sciogliersi Dora o sole mio stai di fronte a te!

Le due ragazze cominciano a ridere vedendo le brache di Carlo che gli fuoriescono dal pantalone e indicano Carlo con la mano ma non riescono a parlare tante sono le risate.

CARLO: Che c'è da ridere scusate?

DORA e LAURA: Niente. (Maliziosamente decidono di non dirgli nulla).

CARLO: A me pensavo! Questi sono discorsi seri

DORA: (A stuzzicarlo ancora di più, fa per avvicinarsi con aria seducente e gli porge la giacca che Carlo aveva scordato dalla sera precedente su una sedia della cucina) Non scordare la giacca (gliela mette sulle spalle).

CARLO : (sciogliendosi al tocco delle mani di Dora) Nooooo! Allora io vado, questo discorso lo riprendiamo più tardi ci rivediamo a pranzo? (a tutte e due).

LAURA: Sicuramente! (in cagnesco) Dobbiamo parlare noi tre!

CARLO: Naturalmente, e poi quando abbiamo finito, io e Dora continuiamo la discussione per conto nostro aumma aumma (Dora ride ad occhiata).

LAURA: (Incazzata) Carlo vuoi andare a scuola prima o dopo che ti ho mandato all'ospedale?

CARLO: E tu dovresti essere quella che insegna alla gente a mantenere il self control. Brava! Bravissima!

LAURA: Guarda (alzandosi di scatto con un tono minaccioso) che sono

calmissima!

CARLO: (Indietreggia spaventato e prende la porta) Comme a nu cane e presa!
Ciao a pi tardi!

LAURA: Ma guarda che stronzo!

DORA: Io penso che tu abbia un po esagerato stavamo solo scherzando e poi questi tuoi cambi improvvisi di umore mi spaventano.

LAURA: Non fare la psicologa con me non attacca! Scusami hai ragione la verità è che sono molto possessiva in amore, sono gelosa, (si avvicina a Dora) ma perché ti amo!

DORA: Forse stiamo correndo un po troppoci conosciamo da una notte e già mi sembra di convivere con te da una vita. È stato bello ti ripeto quello che successo tra di noi ma non deve essere per forza vincolante forse giusto dare a questa storia il giusto peso, (intanto Laura la guarda con uno sguardo perso fra le nuvole, estasiata da quello che sta dicendo) presto per affrontare una storia seria Laura ma hai capito quello che ho detto?

LAURA: No! Ma pensavo che bella la nostra prima discussione

DORA: Assurdo!

LAURA: Perché? Guarda che lo sanno tutti che l'amore non è bello se non litigherello!

DORA: (Guarda Laura sconcertata) oh Dio mio! Alle volte non sembri affatto una psicologa!

Carlo rientra da destra.

CARLO: Ma che capia che tengo, me so scordato l'orologio!

Suona il citofono. Carlo va a rispondere.

CARLO: Chi ? U, sig.ra Cantone dite! (Adombra il viso) Ma voi che dite? (Rivolto alle ragazze) È arrivato Germano!

Carlo, Laura e Dora si alzano di scatto e si appoggiano con le spalle al muro.

SECONDO ATTO

Stessa scena. La cucina ripulita, Germano e Dora sono seduti al tavolo a dialogare.

DORA: Sei simpaticissimo, incredibile pensare che tutto quello che hai passato sia vero! E raccontami dai, ma com finita con quel marines di colore? Te ne ha fatte di tutti i colori? A sentir dire i neri sono machi! E vero? Madonna, sei simpaticissimo, proprio non capisco perch Carlo abbia paura di te!

GERMANO: Lascialo perdere cara, un retrogrado maschilista, in fondo un matematico, troppo freddo, troppo linearemolto distante dai maschi californiani che ho conosciuto, per ha fascino!

DORA: E vero, Carlo ha un certo non so che!

GERMANO: Comunque, per dovere di cronaca, col marines cho fatto lo sbarco in Normandia! Una guerra a letto, cara, una guerra, i neri, te li consiglio, oh scusa, le nere. Certo non so se sia la stessa cosa, ma sai il colore esotico ti prende

DORA: Carlo, Carlo, eppure, quel suo modo di fare, mi affascina strano, a me non piacciono gli uomini

GERMANO: Non sai che ti perdi!

DORA: Me lha detto anche Laura questa cosa! Pensi che dovrei provare?

GERMANO: Con Carlo?

DORA: E perch no?

GERMANO: Non me lo vorrai mica rubare? (si alza e va vicino al lavello, cominciando a lavare i piatti sporchi del pranzo) Scherzo!!! Ma non sarai mica cieca tesoro?

DORA: (Lo segue) Cosa vuoi dire?

GERMANO: Ma si vede lontano un miglio che a Carlo piace Laura.

DORA: Ma se stamani era tutto per me?

GERMANO: Sciocca! Ti fidi delle apparenze! Come si vede che non ci conosci bene!

DORA: Ma chi?

GERMANO: Noi donne, cara, noi donne! Ma tu davvero credi di piacere a Carlo?

DORA: (Lo guarda perplessa)

GERMANO: Oh Dio! Certo non sono tornato da Miami per infrangere dei cuori, ma il tuo, ciccia, sulla strada per il pi grande infarto della storia! N 1 ti sembra possibile che ad un professore di matematica, cos calcolatore, possa mai piacere una donna ambigua, una che rompe gli schemi? Unamazzone come te? N 2 Carlo

ha bisogno di una donna tranquilla, apparentemente, una donna che si scateni a letto, non prima come te, una troia! Una vera troia! Dai, non fare quella faccia, lo sai anche tu che sei frigida. E Laura la bomba, perci ti piace!

DORA: Non lo so pi se mi piace!

GERMANO: Cocca, non vorrei deluderti, ma secondo me, anche Laura ha una cotta per Carlo. Tu le servi solo per farlo ingelosire. Tesoro, ascoltami, Laura non fa per te, meriti altro

Da destra entrano Carlo e Don Dino.

DON DINO: Hai capito Carlo? Questo qua il contratto dove sono scritte tutte le postille, una per una

CARLO: Cercate e me fa cap padre.

DON DINO: Il discorso questo qua! Apponendo la firma sotto a questo contratto, che sottoscrivi, dopo averlo debitamente letto, ti assicuri, per la modica somma di 500.000 lire, che so 500.000 lire, j Carlo?

CARLO: Lasciate sta Don Di 500.000 lire so sempre 500.000 lire!

DON DINO: Vabbu Carlo, ma perch quando prendi di stipendio?

CARLO: Ma che centra?

DON DINO: Ma quanto prendi?

CARLO: Ma so fatti miei, mo vaggia ven a d quanto piglio e stipendio?

DON DINO: Comunque che prenderai 1.800.000, 2.000.000, 2.500.000? ora 500.000 lire che sono pagate una volta nella vita? Cos tu ti assicuri la bellezza di 3 secoli di messe post mortem!

CARLO: Mamma mia, 3 secoli di messe post mortem!

DON DINO: Ora, facendo un piccolo calcolo matematico, e tu sei del mestiere, risulta ovvio che hai acquistato

CARLO: 3.600 messe.

DON DINO: 3.600 messe. E le vogliamo dire tutte in un giorno?

CARLO: No?

DON DINO: E come fai a dirle in un giorno? Una al mese basta e avanza. Si tratta di un prezzo di favore che ti ho potuto fare perch ho le mie conoscenze in Vaticano.

CARLO: Ho avuto lo sconto comunione!

DON DINO: Sempre spiritoso dunque abbiamo detto che ti sei assicurato 300 anni di messe, anno pi, anno meno.

CARLO: Messa pi, messa meno.

DON DINO: Il punto importante caro Carlo, non tanto lo sconto che io sono riuscito a farti avere, ma

CARLO: Ma?

DON DINO: Ma?

CARLO: Ma che?

DON DINO: Le messe sono ereditabili!

CARLO: Azz!

DON DINO: Hai capito?

CARLO: No!

DON DINO: Ora ti spiego meglio! Allora, la messa ereditabile vuol dire che: mettiamo per ipotesi chetutra 20 anni arrivi in Paradiso

CARLO: Madonna padre! Ma allora portate seccia!

DON DINO: E un modo di dire!

CARLO: E non lo diciamo!

DON DINO: Ma io come ti faccio lesemplio Carlo? Secondo te posso mai volere il tuo male?

CARLO: Pammore e Dio. Uno che vende le messe post mortem

DON DINO: Allora mi vuoi offendere?

CARLO: Vabb ma un modo di dire!

DON DINO: E non lo diciamo!

CARLO: E non lo diciamo! Comunque lasciamo perdere. Lo sapete che ci tengo a farlo, perch ho a cuore anche lavvenire, listruzione della ragazza nellaldil.

DON DINO: Nellaldil bisogna avere unanima pura!

CARLO: La mia anima purissima

GERMANO: Altissima, chiarissima

CARLO: Signori la reclme dellacqua minerale! (Fa segno a Germano e Dora di andare via)

Germano e Dora, escono a destra.

CARLO: Insomma Don D nel caso trasalissi

DON DINO: No nel caso, tu devi!

CARLO: Potrei ma non detto!

DON DINO: Devi! Tutti dobbiamo prima o poi.

CARLO: Pi poi che prima

DON DINO: Insomma tu hai 300 anni di messe, tra laltro musicate

CARLO: A proposito, musicate da chi?

DON DINO: Da un musicista chiamato dalla chiesa.

CARLO: Padre ma a me lorgano nun me piace, non si potrebbe suonare una cosa pi fresca? Nu strumento pi moderno, che saccio, na chitarra elettrica.

DON DINO: Na chitarra elettrica? Ma non indicata! Come si fa?

CARLO: (Simulando una suonata con la chitarra elettrica) cos!

DON DINO: Noo! Non si pu!

CARLO: Nu sassofono?

DON DINO: Noo!

CARLO: Nu basso elettrico?

DON DINO: Noo!

CARLO: Na bella tastiera computerizzata?

DON DINO: Pammore e Dio!

CARLO: Padre, ma vuje site difficile! Avessemo chiamm a filarmonica e Londra pe fa na messa? Nu violino?

DON DINO: O violino si!

CARLO: Padre, ma mica lo fate suonare ad Agostino?

DON DINO: Ma perch?

CARLO: Chillo tene o morbo e Parckinson! Lultima volta che suon lAve Maria di Schubert, ascette a di Paganini.

DON DINO: Pure se fosse, mica pu sopravviverti 300 anni.

CARLO: E va bene, come si dice morto un Papa se ne fa un altro, mo nun se po fa nu violinista? Comunque ad Agostino non lo voglio.

DON DINO: Se po fa ma non questo il problema, il punto che se fra 200 anni inventano il violino a fiato, ti sta bene lo stesso?

CARLO: E ci sar un musicista che suona il violino a fiato?

DON DINO: Per il suono cambia!

CARLO: Vabbu cambia mo, a meno che il musicista non asmatico! Comunque il suono pi o meno lo stesso?

DON DINO: Ma che centra, il violino a fiato ha un suono pi melodico, pi dolce! Madonna Carlo ma che mi fai dire! Comunque dicevamo che le messe sono ereditabili insomma, mettiamo che tu invece di 300 di anni, ce ne metti 225 per arrivare in Paradiso

CARLO: Mi fanno una grazia!

DON DINO: Difficile, perch come stai messo tu

CARLO: Ma perch che ho fatto di male?

DON DINO: Che hai fatto di male? Tu hai incendiato laltare della chiesa di S. Teresa.

CARLO: Ma avevo 14 anni!

DON DINO: 14 anni, ma intanto la chiesa si bruciata, non tutta, ma laltare zumbato! Un altare di legno del 700. Comunque, tornando a noi, restano fuori 75 anni ora tu dirai, a chi vanno questi 75 anni?

CARLO: Appunto! A chi vanno?

DON DINO: A soreta!

CARLO: Padre!

DON DINO: E un modo di dire!

CARLO: Non lo diciamo.

Suonano alla porta.

DON DINO: Carlo, io ti conosco da piccolino, hai bruciato un altare il tuo parente congiunto, allatto del decesso, eredita le messe e si assicura una salita al Paradiso pi sicura. Quindi ricapitolando: A) Le messe musicate per te. B) La chiave per il Paradiso. C) Le restanti messe per il tuo parente. Insomma paghi uno e prendi tre, un affare!

Da destra entrano di seguito, Germano, Dora e Laura ed Anna.

GERMANO: E in pi vi regaliamo un motorino ed una batteria di pentole in acciaio INOX 18/10

LAURA: Ti ho vista non dire sciocchezze! Te lo sei mangiato con gli occhi Germano!

GERMANO: litigano per me, che emozione!

DORA: Ma che! Sei troppo gelosa adesso non posso nemmeno guardare le persone

LAURA: Qui non si tratta di guardare ma di desiderare!

DORA: Unaltra volta con questa storia del desiderio! Si vede che il mio taglio docchi nella sua normalit esprime desiderio...mamm cos mi ha fatto!

LAURA: E ha sbagliato! (Con aria educativa, come verso un bambino) Non si guarda cos!

Nel frattempo, Don Dino e Carlo distratti dal tumulto ascoltano la discussione e Don Dino in modo particolare come se avesse capito e non.

DON DINO: Carlo ma che sta succedendo?

CARLO: (Cerca di far fronte alla situazione nascondendo limbarazzo) Niente Don

Dino sono due amiche che spesso litigano per delle sciocchezze (alzandosi e andando verso di loro) vero Laura (le strizza l'occhio) necessario urlare e no!

LAURA : Certo! Sono questioni serie sono questioni di cuore!

CARLO: Shhhh! Mi vuoi rovinare!

DON DINO: Come di cuore? Carlo ma che significa?

CARLO: Niente, niente la mia amica ha problemi di salute cardiaci

LAURA: Ma chi io?

CARLO: Sì tu! E tiene e statti zitta!

DON DINO: Insomma Carlo mi vuoi dire che succede?

CARLO: Don Dino niente che oggi in questa casa, nel giorno del mio compleanno tutti hanno deciso di scherzare.. cos per ridere un po!

LAURA: Ah Carlo, questo per te, auguri! (Gli porge un pacco)

GERMANO: Che stupido! Dimenticavo che sono tornato dagli States per darti il regalo di compleanno. (Esce a destra per prendere il regalo)

CARLO: (Scarta il regalo di Laura e scopre che un baby doll) Uh Madonna! E che significa?

GERMANO: (Entrando da destra con un grosso baule con le rotelle) Carloooo!!! Tesoro, aiutami, non ce la faccio pesante!

CARLO: (Va ad aiutare Germano) Ma che cos? Pesa un accidente!

GERMANO: Aprilo, non voglio rovinarti la sorpresa.

CARLO: (Apre il baule e vi trova una scultura moderna simboleggiante dei falli) E cos?

GERMANO: E un ca

DON DINO: Ah!

GERMANO: C'è! E una scultura post moderna. (Prende il cappello di Don Dino e lo poggia su un manico della scultura) Vedi? E una cappelliera! Ne ho venduti a centinaia negli States! E un gran bel pezzo di cactus! Non trovi? (Si avvicina a Carlo, gli stringe le guance e gli dà un bacio sulle guance) Auguri Ciccio!

DON DINO: Buon Dio ma io non sapevo che tu

GERMANO: Non solo lei, su avanti, Carlo digli tutto!

CARLO: Ma cosa? Germ qua non c'è nulla da dire, perciò stammi zitti!

GERMANO: Ma cosa c'è di tanto sconvolgente? Vuoi che lo faccia io? Don Dino, io sono Germano, il migliore amico di Carlo, non vi ha mai parlato di me? Questa Dora, la ragazza di Laura (ride di gusto) ...sono sfiziose no? (Carlo si sente venire meno)

DON DINO: (Si risiede sulla sedia quasi a sentirsi male, dopo un po si riprende) Ma che dite che state dicendo sfiziose, questo un fatto grave! Sfiziose ma che

fatte a zeppola e o panzarotto!

GERMANO: Siiiiiii! Giusta metafora carina assai (si avvicina a Carlo e lo prende in giro) mozzarellina in carrozza!

CARLO: U! Emb! Ma fusse pazzoe poi io al massimo posso essere nu scagliuozzo, nu puparuolo mbuttunato

ANNA: Benvenuti alla friggitoria Santulli!

Bussano alla porta ed Anna va ad aprire, compare la sig.ra Cantone con un vassoio ed un mazzo di fiori

SIG.ra CANTONE: Signor Carlo auguri, vaggio purtato doje palle e riso le ho fatte con le mie mani! Buonasera a tutti, eh ma quanta gente, ma che date una festa?

GERMANO: Si una festa che bello! Dai mettiamo un po di musica (accende la radio che si trova sul top della cucina e viene fuori la canzone di Pino Daniele Chillo nu bbuono guaglione)

DON DINO: Questa poi! Carlo noi dobbiamo parlare!

SIG.ra CANTONE: Ah! A proposito questi ve li mandano tutti gli inquilini, compresa me se capisce!

CARLO: Grazie signora, ma questo non era proprio il momento adatto a apprezzare molto comunque, ma poi come mai dei fiori? Gli altri anni penne, agende

SIG.ra CANTONE: Questanno c sembrato pi giusto cos

CARLO: E come mai?

SIG.ra CANTONE: Nun ve ne ncaricate pi indicato per looccasione.

CARLO: Vabb, comunque fa sempre piacere ricevere dei fiori, anche ad un uomo.

SIG.ra CANTONE: Mica tanto.

CARLO: No, no vi assicuro che ho apprezzato tantissimo lo omaggio floreale ringraziate gli altri da parte mia (si accinge a leggere il biglietto) ci piaci anche cos ㄱ. lo stabile.

SIG.ra CANTONE: Ci siete simpatico lo stesso!

CARLO: Ma che vuol dire?

SIG.ra CANTONE: Quello che c scritto!

CARLO: Signora Cant, quello che c scritto non significa niente allora?

SIG.ra CANTONE: Mo facite o misteriosoe po stammatine e sette e mmeza avita alluccato a tutto o quartiere ca site ricchione! Oh, pardon, scusate sua Santit!

CARLO: Signora Canto ma fusseve asciute pazza? Ma come vi salta in mente? Io sono un uomo tutto dun pezzo Don Dino lo sa!

DON DINO: No, no, je nun saccio proprio niente!

CARLO: Don Dino, mo pure voi? Sig.ra Cantone, ma vi rendete conto di quello che dite?

SIG.ra CANTONE: Uh Ges! Io ho sentito benissimo! Avete allucinato chi e na votaricchiione, ricchionemo vi rimangiate la parola?

CARLO: Sign ma quale parolama chi ha parlato mai con voi! E poi l'unica ad aver sentito siete stata voi, o meglio ad origliare e poi a riferire

DORA: Dai Carlo ma se sono mesi che non gira una ragazza in casa tua! (Rivolta alla signora cantone) molto lieta sono la ragazza di Laura.

SIG.ra CANTONE: (Intimorita nel dargli la mano) Piacere.

CARLO: Dora non girare il coltello nella piaga poi io lo faccio per un fatto di etica e di morale io vivo con un adolescente!

ANNA: E dove va a finire la mia adolescenza quando cominciano le chat erotiche sulle reti private?

CARLO: Anna pure tu? Laura ma dici qualcosa!

LAURA: Mi dispiace ma non parlo con te!

CARLO: Germ, parla tu

GERMANO: Cosa vuoi che ti dica carooooo?

CARLO: No tu meglio ca te staje zitto! Don Dino dite qualcosa! Parlate voi che mi conoscete da quando ero piccolo!

DON DINO: Mozzarella in carrozza incendiaria! Vergognati!

CARLO: Ma come mi sono comprato le messe, vi ho pure dato la chiave del paradiso

DON DINO: Carlo per te San Pietro ha cagnato a mascatura!

CARLO: Signora Cant siete contenta? Avete visto cosa avete combinato?

SIG. CANTONE: Io? Ma ve sentisseve poco bbuono.? Vuje tenite chestu ppoco dint a casa, mo o guajo lavesse combinato io? Ne tit ma lo sapete che alle volte siete proprio antipatico quasi quasi sti palle e riso me porto arreto e gliele do al signor Scapeceisso sape che nadda fade palle!

CARLO: Ma guardate in che situazione mi trovo.

DON DINO: Brutta, brutta assai figliolo penso che 300 anni non bastano pi!

ANNA: Certo i peccati sono troppi, bisogna che fai qualcosa.

GERMANO: Effettivamente sin dai tempi del liceo, sei sempre stato un ragazzaccio!

LAURA: Per non parlare di quando andavamo all'università, eri una personalità piuttosto eccentrica, motivo di studio direi, intrigante ma rompiballe

DORA: (Istigata da Germano) e timido!

SIG.ra CANTONE: Troppo timido! Non si mai visto con una femmina!

CARLO: Ora basta! Mi avete proprio seccato! Questa una vera e propria congiura contro di me! Don Dino mi meraviglio di voi, un uomo di Chiesa che crede a queste sciocchezze?

DON DINO: Carlo, io sono un uomo di chiesa, mica nu strunz! Signore perdonami, ma non ce la facevo a tenermi.

GERMANO: (Prendendolo in giro) Su ciccio, non devi avere vergogna di confessare la tua omosessualit, in fondo una cosa normale!

CARLO: (Indicando Germano, Laura e Dora) Per te, per te, per te! Per me no! Je nun so ricchione, avete capito?

GERMANO: Come sei diventato permaloso, stavo solo scherzando!

CARLO: Non il momento di scherzare! Insomma, il fatto che io non abbia mai portato una donna in questa casa non vuol dire per forza che io sia omosessuale.

Tutti si guardano come per dire: Ah no? E che vuol dire allora?

CARLO: Per cortesia sedetevi ed ascoltate (Prende lavagna e gessetto e comincia la lezione). Dunque: Qua mi sembra che ci siano un po troppe idee confuse quindi, urge rimediare con una bella lezione chiarificatrice

GERMANO: Ma Carlo

CARLO: Shhh!!! Silenzio in aula! Non si parla! Da adesso in poi parlo io, solo io!

ANNA: (Sottovoce) Il solito tiranno!

CARLO: Ti ho sentito sai?

ANNA: E tiritittit!

CARLO: Dunque, dicevo: io non sono omosessuale, a me piace Dora, e mi piace pure assai bona!

DON DINO: Carlo!

CARLO: Sì, Don Di bona! Non fa niente che ci metto qualche anno in più per il Paradiso, ma Dora bona! Per te Germano, non ci sono speranze, penso che devi trovarti qualche altro lido

GERMANO: Ma Carlo, veramente io

CARLO: E inutile, non mi impietosisci, Dora bona!

GERMANO: (Con aria perplessa) B!

CARLO: Quanto a te Laura

LAURA: Sì Carlo?

CARLO: Ascolta! Dunque, dimostrare la mia eterosessualit semplice; con una piccola dimostrazione di carattere matematico, vi lascer a bocca aperta, tutti! Viste le circostanze, io, Carlo, sono X, lincognita, Laura sar Y, Dora Z e Germano

W; dunque: Carlo (X) ama Dora (Z), Laura (Y) ama Dora (Z) e Germano (W) ama Carlo (X)

GERMANO: Ma questo matto! E per giunta anche convinto!

CARLO: Jamme Germ, non mi far parlare di quando eravamo al Liceo

GERMANO: Parlane pure, ciccio.

CARLO: Vabb, dopo, dopo. Siccome Germano (W) ama Carlo (X), ma Carlo (X) ama Dora (Z), ne risulta la seguente formula: $W:X = X:Z$, quindi ne risulta evidente che W letteralmente fuorigioco e non ha speranze, perci Germano, la matematica non un'opinione, non c niente da fare, mettiti lanima in pace, la Z bona, cio Dora bona e mi piace!

GERMANO: (Tirando un sospiro di sollievo) Meno male, pensavo il contrario!

CARLO: Dunque, siamo rimasti alleliminazione della W. Ora, abbiamo detto che $X:Z$, ma anche $Y:Z$, quindi ne deduciamo che

TUTTI: $X:Y$.

CARLO: Cio?

TUTTI: Carlo ama Laura e viceversa!

CARLO: Esatto! Per la propriet transitiva, Carlo (X) e Laura(Y) si amano (Si riprende un attimo) Come si amano?

GERMANO: Si amano, si amano. (A Dora) Che ti dicevo cocca?

DORA: Sei straordinario Germano! Ma allora, Carlo, per la stessa propriet transitiva, la $W:Z$? Io amo Germano?

GERMANO: Non ci scaldiamo ciccia!

SIG. ra CANTONE: Io non ho capito proprio niente!

DON DINO: Insomma Carlo, la vuoi finire con questa pagliacciata? Ci vuoi dire di chi ti sei innamorato, benedetto figliolo?

CARLO: Un momento Don Dino, ci deve essere un errore, non possibile, devo essermi distratto un attimo deve essere stato quando Germano mi ha interrotto, sempre tu! Sei la mia rovina

GERMANO: La tua fortuna vorrai dire, tesoro!

CARLO: Dunque, $X:Z$, $Y:Z$ dunque $X:Y$ sono uguali, no, no, secondo me questa formula non va lho sempre detto io, che non bisognava insegnarla ai bambini! Proviamo con una risoluzione geometrica.

GERMANO: Benissimo! Mi piace la geometria, sexy! Con tutti quei triangoli!

CARLO: Allora, prendiamo un triangolo isoscele, un triangolo con due lati uguali A e B ed uno disuguale C; io che sono lincognita, sono C, Dora A e Laura B. Ora, noi vogliamo sapere quant grande C, cio vogliamo sapere se Carlo ama Dora, ed io penso proprio di si, oppure, ma non credo proprio, Laura.

GERMANO: Scusa Carlo, ed il quarto lato?

CARLO: Quale quarto lato?

GERMANO: Quello che raffigura me!

DON DINO: Buon Dio!?!

TUTTI: Gi, il quarto lato?

CARLO: Ma quale quarto lato, quando mai si visto un triangolo con quattro lati

GERMANO: Ma io?

CARLO: Tu che? Prima abbiamo assodato che sei tagliato fuori.

GERMANO: Gi, ma hai anche detto che la formula era sbagliata.

CARLO: Vabb, ma fino a l si trovava, comunque dicevo, e vedi se non mi deve sempre interrompere, dicevo che $C > A$ e $B > A$, dunque $C > B$ ovvero

TUTTI: Carlo e Laura si amano!

CARLO: Credo proprio di non sentirmi tanto bene

LAURA: Gi, credo anche io.

SIG.ra CANTONE: Io non ho capito proprio niente! Sai che c di nuovo? Mi venuta fame, m mi mangio due palle di riso, volete?

ANNA: E sempre il solito pasticcione.

Si spengono tutte le luci e cala il buio; solo due spot illuminano l'orologio e Germano che intanto avanza verso il proscenio.

GERMANO: Come dite? Volete sapere com finita questa storia? Ma perch, non lavete ancora capito? Certo che anche voi siete duri di comprendonio, eh? Allora Carlo e Laura si amano, si son sempre amati, ma nessuno dei due, ha mai avuto il coraggio di confessarlo, nemmeno a se stessi. I due erano fatti luno per l'altra, ma non lo sapevano, o meglio, non lo volevano sapere. Quello che avete visto accaduto appena un anno fa ora Carlo e Laura si sposteranno tra qualche giorno ah, si! Quasi dimenticavo, Laura aspetta un bambino; sar un bel maschione o meglio una donna? Ma? Ovviamente il matrimonio lo celebrer Don Dino, che nel frattempo ha convinto Carlo a firmare altri tre contratti, visto che la lista dei peccati aumentata. La piccola Anna, pi felice che mai, in un sol colpo ha trovato una mamma ed un fratellino o sorellina bene, tutto bene quel che finisce bene. Come? Come dite? Io? Che fine ho fatto io? Amare Carlo? Ma per carit, erano solo sue fantasie! Per, a pensarci bene, forse un pensierino glielo avrei fatto ma no! Vado per altri lidi io! Carlo non fa per me, solo un amico, il mio migliore amico, anche se lui non ha mai saputo di esserlo, si sempre fatto ingannare dalla mia natura ambigua, si ambigua, ma vera! Certo vera, io non mi son mica nascosto

dietro a niente, mi son sempre mostrato quale sono, forse scomodo, ma quale sono! Dora? Dio non me la nominate quella svampita si prese una cotta per me, e non voleva mollarmi pi! Ma credo che adesso si sia arresa, non la vedo da un pezzo

DORA: (F.S.) Germano? Germano dove sei?

GERMANO: Shhh! Zitti, per carit non dite niente, ora devo proprio andare, ciao ciao!

Germano esce correndo a DX e Dora, sempre correndo entra da Sx.

DORA: Germano? (Al pubblico) Avete visto Germano? Come dice signora, andato di l? Grazie! Grazie mille! Germano, Germano aspettami.

Dora esce correndo a DX.

Questo copione è stato visto: